

Sul progetto per l'elezione del Parlamento europeo

Giscard sollecita il parere del Consiglio costituzionale

Pareri discordi nel centro-destra e a sinistra — Una «trappola» dell'Eliseo? — Non si esclude il ricorso a un referendum sulla ratifica

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5.

Giscard d'Estaing ha deciso di ricorrere al Consiglio costituzionale, che dovrà dirgli nel più breve tempo possibile se il progetto di legge tendente a ratificare l'Atto firmato dal nove a Bruxelles il 20 settembre scorso, circa l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale è conforme o no alla Costituzione francese.

Il ricorso di Giscard d'Estaing al Consiglio costituzionale è il tentativo estremo di impedire l'esplosione di una crisi che potrebbe divaricare nel corso dell'anno le accademie nel 1984 a proposito del dibattito sulla Comunità europea di difesa (CED); una crisi che tocca sia il centro-destra che la sinistra e che si prospetta come una grande crepa verticale nei differenziali strati sociali e politici del paese.

Al centro-destra, una buona parte dei giscardiani e del centro, pensa che la Costituzione del 1958, fondata sulla sovranità nazionale, non ammetta la creazione di organismi extra o sovranazionali. Di conseguenza, l'elezione di delegati francesi al Parlamento europeo esigerebbe una modifica della Costituzione per referendum. Anche l'eri, del resto, l'esecutivo gollista ha confermato le sue profonde riserve nei confronti di «ogni tipo di scivolamento verso l'integrazione politica dell'Europa».

A sinistra, Georges Marchais, segretario generale del PCF, ha ripetuto che l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale tende a delegare a questo Parlamento diritti che appartengono al Parlamento francese, dunque a limitare la sovranità nazionale. «Se per disgrazia», ha detto Marchais, «si arrivasse a questa elezione, ciò significherebbe un nuovo e duro colpo contro la Francia».

Posizione diversa, come si sa, da quella dei socialisti, che sono favorevoli alla elezione del Parlamento europeo a suffragio universale, e che non ne fanno mistero. «A Giscard d'Estaing, certamente non è sfuggita l'occasione di inserire un cuneo nell'Unione della sinistra. Ma non ha fatto così», spiegano i socialisti. In effetti, un progetto di legge di ratifica dell'Atto di Bruxelles, presentato in Parlamento, dovrebbe essere approvato dalla maggioranza governativa senza offrire nessuna garanzia di rottura dell'Unione.

La posizione di Giscard d'Estaing, che si oppone al progetto di legge di ratifica dell'Atto di Bruxelles, è stata respinta dal Parlamento europeo, che ha votato a stragrande maggioranza a favore del progetto. Questa mossa è stata giudicata come una «manovra politica».

«Fu questo riguardo il punto in base al quale», si sono state emesse le sentenze di condanna, il comitato afferma che tutte le persone arrestate il 25 giugno sono state picchiate bestialmente dalla polizia».

Operai di Ursus chiedono la riassunzione dei compagni licenziati

VARSAVIA, 5. Ottocentottantatré dipendenti della fabbrica di trattori agricoli «Ursus» situata nei dintorni della capitale polacca, hanno indirizzato un appello ad Edward Giersek, primo segretario del Partito operaio unificato. Hanno chiesto ai licenziati di essere riassunti e di essere reintegrati nei loro posti di lavoro. In seguito allo sciopero del 25 giugno scorso, i licenziati della fabbrica di trattori agricoli «Ursus» si sono riuniti e hanno chiesto al presidente del Consiglio di stabilire le licenziazioni in seguito allo sciopero e al licenziamento degli operai del 25 giugno scorso.

I firmatari della lettera affermano che la riassunzione dei lavoratori licenziati è una situazione difficile per l'atmosfera di tensione nello stabilimento sia per le manifestazioni di operai e per le mae-stranze.

Il documento prosegue chiedendo che gli operai licenziati vengano riassunti alle condizioni precedenti e che sia loro corrisposto lo stipendio per tutto il periodo nel quale sono stati privati del lavoro.

È stato inoltre reso noto il testo di una dichiarazione inviata oggi al procuratore generale della Polonia dal «Comitato del 18» costituito nell'estate scorsa per difendere gli operai perseguitati in seguito alle agitazioni del 25 giugno.

Nella dichiarazione si contesta vivamente il contenuto di una relazione diffusa la settimana scorsa dallo stesso procuratore, secondo la quale le persone arrestate o condannate per i fatti di Radom e di Ursus non sono state picchiate, né sono state arrestate o condannate in base a prove convincenti. Al comitato risulta invece — afferma la lettera — che almeno la maggior parte delle persone arrestate e condannate ai fatti del 25 giugno erano accusate di avere partecipato a dimostrazioni stradali, di aver organizzato la manifestazione all'incendio della sede del partito di Radom, cioè a «manifestazioni politiche».

Fu questo riguardo il punto in base al quale», si sono state emesse le sentenze di condanna, il comitato afferma che tutte le persone arrestate il 25 giugno sono state picchiate bestialmente dalla polizia».

Sottosegretario «chiacchierato»

Il più «chiacchierato» dei membri del governo è, senza dubbio, il sottosegretario agli Affari esteri, Franco Foschi. Né si può dire che la sua sia una fama usurpata. Le sue interviste e le sue dichiarazioni non si contano. Il sottosegretario agli Affari esteri è stato in molte occasioni nei più importanti giornali e in tutte le lingue. Le sue notizie dei suoi viaggi sono assai più frequenti delle sue permanenze al ministero. La sua casa non sarebbe in una delle zone europee visitate nelle scorse settimane.

Forse per continuare la tradizione, il Foschi ha voluto recarsi in questi giorni a Caracas ove ha convocato la Commissione per l'America Latina del Consiglio consultivo degli italiani all'Estero. Ciò che dice all'itagliano sarà l'ultima sorpresa, visto che ha voluto che nessun membro del Parlamento partecipasse alla trasferta. Il fatto è incomprensibile perché la decisione ha interrotto una lunga prassi di correttezza e lealtà nei confronti del Parlamento, ciò che consentiva a tutte le forze politiche di partecipare a questi incontri.

Può essere che il ministro Forlani e il suo sottosegretario Foschi — le due effe della Farnesina — abbiano deciso di inaugurare un nuovo stile. Se così fosse è bene saperlo, anche perché la decisione non può essere frutto di vocazione alla solitudine: più che solo, l'on. Foschi ha rotto l'essere infatti male accompagnato, portando con sé, nella trasferta, non pochi dei personaggi che frequentano il circolo politico della Farnesina, e ci auguriamo che lo abbia fatto non a spese dello Stato.

Più sorpreso di noi, e anche dispiaciuto, deve essere il presidente della commissione Esteri della Camera, il dc Carlo Russo, il quale è ancora in attesa della comunicazione della riunione di Caracas e dell'invito a inviarsi i rappresentanti delle commissioni. Forse non ha pensato quello che noi temevamo, cioè che le due effe della Farnesina, dopo aver affermato a parole il primato del Parlamento, preferissero dimenticarsi che il Parlamento esiste.

Augusto Pancaldi

«Tempi Nuovi» sui problemi della costruzione del socialismo

MOSCA, 5.

Il periodico «Tempi nuovi» torna oggi a ribadire la validità dell'esperienza sovietica e il suo valore internazionale, affermando che il PCUS è disposto ad accettare solo critiche «costruttive», cioè da parte di chi riuscirà a realizzare un socialismo migliore di quello sovietico, ma non quelle che screditano le realtà sovietiche basandosi solo su progetti, programmi ancora sulla carta e riferiti, per di più, ad altre condizioni, epoche e circostanze.

Per poter giudicare, inoltre, qualsiasi tipo di socialismo, aggiunge il periodico, occorre servirsi di criteri «rivoluzionari, classisti e socialisti».

Secondo l'articolo, esistono «spunti specifici nella edificazione del socialismo in ogni singolo paese», ma anche «precise leggi comuni della edificazione socialista», e ciò è «confermato dall'esperienza reale di 35 paesi socialisti, assolutamente diversi tra loro».



IL «CONCORDE» IN CERCA DI ACQUIRENTI

Il «Concorde» alterra a Hong Kong dopo un volo dimostrativo da Manila, con a bordo la signora Imelda Marcos, moglie del presidente filippino, e altre personalità. Il grande aereo supersonico anglo-francese è impegnato in una crociera attraverso l'Asia, che dovrebbe accelerare le vendite. Sussiste il dubbio che il «Concorde» sia stato un errore: a Londra, i ministri dei trasporti francese e britannico hanno comunque escluso che la produzione continui oltre l'attuale serie di sedici.

Chiedendo concrete garanzie per la libertà del paese

L'opposizione spagnola si prepara a negoziare con il governo Suarez

Riunita a Las Palmas la commissione permanente della Piattaforma dei partiti democratici per studiare come dare inizio ai negoziati con il potere - Quale sarà l'atteggiamento del ministero?

Due giorni di scontri e di bombardamenti

In grave peggioramento la situazione a Beirut

Polemiche per la nomina di un ufficiale libanese a comandante dei «caschi verdi» - La Siria metterà a disposizione della «forza di pace» 20.000 soldati

BEIRUT, 5. La situazione a Beirut è nuovamente peggiorata nelle ultime ore. Scontri con il pugno di mitragliatori pesanti e pezzi di artiglieria sono stati registrati giovedì lungo la linea del fronte, che divide Beirut in due settori. Gli incidenti sono stati particolarmente intensi nel settore del Museo, unico punto di passaggio fra le due zone, e ai confini del quartiere residenziale di Mazraa, nella zona occidentale della città. Alla periferia meridionale, fra Chiah (settore palestinese-progressista) e Ain Remmaneh (conservatore) vi sono i quartieri dei due gruppi.

I portavoce delle due opposte parti libanesi hanno definito «grave» il peggioramento della situazione a Beirut. È la seconda notte consecutiva che la capitale è teatro di scontri tra le forze cristiane e quelle musulmane. Ai combattimenti si sono accompagnati intensi colpi di artiglieria, che hanno fatto cadere una pioggia di proiettili sui quartieri residenziali della capitale. Entrambe le parti si addossano la vicenda la responsabilità degli scontri.

L'aggravamento della situazione è coinciso con il gesto del presidente Sarkis che ha suscitato vivaci reazioni da parte dei palestinesi e delle forze progressiste, vale a dire la nomina del colonnello libanese Ahmed Al Fajr a comandante della «forza di pace» inter-araba. Tale nomina è considerata dall'Olp una violazione dell'accordo di Riad, che prevedeva l'affidamento del comando ad un ufficiale non libanese, sia pure sotto la direzione politica di Sarkis; per di più El Haj — secondo fonti della Resistenza — avrebbe tenuto un atteggiamento ostile ai palestinesi durante le riunioni tripartite del mese scorso a Choutara, prima dell'offensiva siriana su Sidone e Bhamdoun. A questo proposito, appare significativo che proprio il comando delle forze di destra si sia detto finalmente disposto ad accettare l'ingresso dei «caschi verdi» nella zona sotto il suo controllo.

Sempre oggi, la Siria ha annunciato di aver messo tutti i suoi 20.000 soldati presenti a Beirut a disposizione della «forza di pace» inter-araba.

Rhodesia: sempre più isolato il regime razzista

Smith attacca Londra per averlo «sminuito e umiliato» a Ginevra

Oggi vertice africano a Dar Es Salaam - Un piano USA per aiutare i «nazionalisti moderati» denunciato dai guerriglieri

SALISBURY, 5.

Al suo ritorno da Ginevra il premier razzista rhodesiano Ian Smith ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha duramente attaccato la Gran Bretagna. Egli ha definito le prime due settimane della conferenza sulla Rhodesia «una perdita di tempo» ed ha accusato il presidente provvisorio della conferenza stessa, Ivor Richard, di non avere esercitato pressioni sulle delegazioni africane affinché si attenessero a quelli che ha chiamato argomenti pertinenti, come il ruolo di Kissinger. Smith ha detto che la Gran Bretagna ha fatto di tutto per «sminuire e umiliare» la delegazione che, ha aggiunto, non è mai stata chiamata dal rappresentante britannico come delegazione rhodesiana. Il semplice «delegazione» di Smith è.

Il capo razzista ha quindi detto che le delegazioni africane delle delegazioni africane, ma ha rivolto parole di elogio al vescovo Abel Muzorewa, capo della cosiddetta ala estera dell'ANC, la cui delegazione ha definito come la «più responsabile», aggiungendo quindi di ritenere che una delegazione generale di quelle in Rhodesia che la fazione dell'ANC guidata da Muzorewa rappresenti la maggioranza dei rhodesiani neri.

La delegazione di Muzorewa non fa parte del Fronte Patriottico di Nkomo e Muzorewa che ha il ruolo principale alla conferenza e a cui fanno capo i guerriglieri dello Zimbabwe. Smith ha quindi aggiunto che se la conferenza di Ginevra non avrà successo egli tratterà direttamente con i rhodesiani neri e questi contatti avranno successo, chiederà l'appoggio degli USA e della Gran Bretagna.

Un nuovo vertice africano tra capi di Stato della «linea del fronte» è stato convocato per domani e domenica a Dar Es Salaam. Non è stato reso noto l'ordine del giorno ma certamente si discuterà della conferenza di Ginevra e dell'aggressione al Mozambico.

Un nuovo vertice africano tra capi di Stato della «linea del fronte» è stato convocato per domani e domenica a Dar Es Salaam. Non è stato reso noto l'ordine del giorno ma certamente si discuterà della conferenza di Ginevra e dell'aggressione al Mozambico.

Il governo mozambicano ha anche fatto sapere che intende evitare i contatti con l'organizzazione del conflitto rhodesiano. La speranza di provocare una reazione arcaica mozambicana in Rhodesia, affermano infatti i fonti di Maputo, è dunque d'intervento di contingenti di un'altra potenza, e illustra la stessa capitale mozambicana l'emittente dell'Espresso di Liberazione dello Zimbabwe (ZIPA) ha fatto alcune rivelazioni sul piano Kissinger per la Rhodesia. Secondo l'emittente dei guerriglieri infatti poco più di un mese fa, ha avuto luogo a New York una riunione convocata dal Dipartimento di Stato con la partecipazione di funzionari dell'Onu e addetti alle ambasciate australi, sotto la presidenza del consigliere delegato della Altaghey Ludlum che in questi anni, attraverso la sua organizzazione di liberazione dello Zimbabwe, ha continuato ad importare eroe dalla Rhodesia. Secondo la riunione sarebbe stato deciso di concepire un piano di aiuti economici ed eventualmente militari, alle forze nazionaliste «moderate». In grado di opporsi alla presa del potere da parte dei comunisti.

Intanto oggi a New York, l'Assemblea generale dell'Onu ha chiesto alle potenze occidentali, con 93 voti contro 9 e 12 astensioni, di cessare ogni fornitura al Sudafrica, sia di armi sia di tecnologia in campo nucleare, e ogni traffico commerciale che possa aiutare Pretoria a mantenere il proprio potere sulla Namibia.

Dimissionario il vice premier giapponese Fukuda

TOKYO, 5. Il vice primo ministro giapponese Takeo Fukuda ha rassegnato stamane le dimissioni dal governo. Le dimissioni sono state accettate dal primo ministro Miki.

La decisione di Fukuda, subito dopo l'apertura della sessione straordinaria del Parlamento nipponico, significa secondo gli osservatori locali l'inizio di una lotta di fatto senza compromessi per la conquista della direzione del partito liberal democratico al vertice delle elezioni parlamentari indette per il 5 dicembre.

I mediatori tra il potere e l'opposizione democratica sarebbero al momento attuali due ex ministri: José María Gil Robles, ministro della seconda repubblica, e Joaquin Ruiz Gimenez, ex ministro di Franco. Si afferma in circolo di solito bene informati, che ambedue avrebbero posto quale condizione alla loro mediazione il riconoscimento di tutti i partiti politici autoritari che del partito comunista che fino ad ora è stato lo scoglio: impossibile da superare. In senso a legalmente finito, e i due partiti autoritari avrebbero alcuni osservatori sarebbero parecchi — che vorrebbero per legalizzare subito il «PCE» per facilitare una intesa globale tra tutti quei settori che vogliono la riforma senza postille legislative.

Probabilmente, sarà possibile dopo il pieno delle «cortes». E forse proprio per questo che Adolfo Suárez ha voluto a tutti i costi giungere al voto delle «cortes» per poter dire che il franchismo è legalmente finito e i divieti franchisti ormai non contano più.

Oggi intanto le «cortes» sembrano ufficialmente autorizzate dal governo il progetto di legge sulla libertà di associa-

TANTI NE PARLANO: MA QUANTI L'HANNO LETTA?

Troverai la tanto discussa voce della Grande Enciclopedia Sovietica

STALIN

SUL NUMERO 382 DEL CALENDARIO DEL POPOLO

Da oggi nelle edicole e nelle librerie a lire 500

TETI EDITORE - MILANO - VIA E. NOE, 23

Vacanze "su misura"

Villaggio Vacanze "MARITUR" Marilleva - attraversato da impianti e piste integrate fra i massicci delle Dolomiti di Brenta, del Cevedale e della Presanella.

ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 48.98.91

Bologna - Piazza del Martiri, 1 - Telefono 28.75.54

Venezia - Via Santa Maria della Salute, 1100 - Telefono 26.08.25

Genova - Via Cavour, 6/2 - Tel. 20.59.00

Palermo - Via Maritano Stabile, 213 - Tel. 24.80.77

Torino - Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 50.41.42

Venezia - "VESTRE" - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 98.60.72

20124 MILANO - Via V. Pisani, 16 - Telef. 655.051

L'EUROPEO

Tutti i terroristi neri

Un gruppo di redattori dell'«Europeo» ha cercato in Italia, in Spagna, in Svizzera i protagonisti del terrorismo fascista. L'roscena del caso Occorsio. Un'intervista con Sacucci. Le attività dell'ambasciatore americano a Berna.

Saul Bellow Riflessioni su Israele

La seconda parte dello straordinario diario di viaggio del premio Nobel 1976 per la letteratura. Un libro che dà una dimensione nuova, acuta e umana al problema più scottante della politica mondiale.

Le immobiliari ombra

Una clamorosa inchiesta sulle società immobiliari fasulle. Lo stupefacente elenco dei nomi dietro cui si celano i costruttori e i proprietari che hanno cambiato la faccia di Roma. Come si è sviluppata una speculazione da cinquemila miliardi.

Gli ambasciatori corrieri della droga

Tutti i diplomatici nordcoreani sono stati espulsi dalla Scandinavia; per arrotondare lo stipendio spacciavano droga. L'incredibile vicenda ricostruita da un inviato dell'«Europeo».

L'EUROPEO

il piacere di leggere

CASEIFICIO GIORGIO GOVERNI

SEGGIANO (Grosseto) - tel. 95.09.17

Formaggio di puro latte di pecora pastorizzato

QUALITÀ PREZZO GENUINITÀ

DALLA MAREMMA TOSCANA UN PRODOTTO SANO PER I BUONGUSTAI